

ANIMALIA

MARIO RIGONI STERN, UN RITRATTO CHE CI INSEGNA L'AMORE PER IL PIANETA E GLI ANIMALI



CARLO GRANDE

Enormi iceberg che si staccano dall'Antartide, ghiacciai delle nostre montagne che si ritirano lasciando scoperte le vette sopra i duemila metri: ne parla la mostra-installazione dedicata ai cambiamenti climatici, "Effetto Clima, il volto di paesaggi e natura che cambia" del reporter Sergio Pitamitz (National Geographic Image Collection Contributing Photographer) visitabile dal 23 Luglio al 19 Settembre a San Vigilio di Marebbe (Bolzano) grazie al Consorzio turistico di San Vigilio di Marebbe in collaborazione con Swarovski Optik. Chissà cos'avrebbe detto il "Vecio" Mario Rigoni Stern, così attento all'ecosistema alpino, a flora e fauna delle terre alte, agli animali che le abitano. Lui che fu un esempio per i giovani, che raccontò il coraggio di dire no all'ingiustizia e alla distruzione dell'ambiente; gli ha dedicato un nuovo li-

bro lo scrittore Giuseppe Mendicino - che al meglio ne ha saputo raccontare l'epopea, la difesa per gli umili e i per dimenticati - in Mario Rigoni Stern. Un ritratto (Laterza). Mendicino lo racconta a un secolo dalla nascita: Ragazzi - diceva - quando sarete vecchi rimpiangerete le montagne che non avete salito, le battaglie che non avete combattuto".

Tra le battaglie oggi più urgenti quella contro le pandemie e la perdita di biodiversità, provocate dall'eccessivo consumo di carne. Lo dice un report del Wwf presentato in occasione del Pre Summit Food. Parla di un sistema agroalimentare vorace, poco interessato al benessere degli uomini e degli animali: negli ultimi 50 anni i consumi di carne si sono moltiplicati, nel mondo il 70% della biomassa di uccelli è composto da pollame per l'alimentazione umana, solo per il 30% da uccelli selvatici.

Vengono macellati a scopo alimentare 50 miliardi di polli, di cui circa il 70% allevati in maniera intensiva. Tra i mammiferi, cifre ancora più impressionanti: il 60% del peso dei mammiferi sul Pianeta è costituito da bovini e suini da allevamento, il 36% da umani e appena il 4% da mammiferi selvatici. La quantità di carne prodotta è oggi quasi cinque volte maggiore di quella dei primi Anni Sessanta: in media si consumano 34,5 kg di carne pro capite l'anno, in Italia il consumo medio è di quasi 80 kg a testa, 60 anni fa erano appena 21 kg. Bisogna mangiare meno carne e ripensare il sistema alimentare globale, a partire dagli allevamenti intensivi, rimettendo al centro il rispetto per il Pianeta e il benessere degli animali. Siamo in piena crisi sanitaria ed ecologica, è un dovere che non possiamo non assumerci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

